

SALVIAMO LA SALUTE

ATTRAVERSAL'ITALIA

settembre 2014 - giugno 2015

IL WELFARE FA BENE ALL'ECONOMIA E ALL'OCCUPAZIONE

Oltre a garantire il diritto alla salute e alle cure, la il welfare socio sanitario è un eccellente investimento economico. Il valore aggiunto diretto e indotto derivante dalle attività della filiera della salute sorpassa i 150 miliardi di euro, pari a circa il 12% del PIL. A cui va aggiunto il settore socio assistenziale. Negli ultimi dieci anni, accanto alla farmaceutica, vi è stata una notevole crescita dei servizi professionali (+2,4%) e di quelli informatici (+0,5%), delle telecomunicazioni e dei dispositivi medici (+0,6%). Nei servizi sanitari l'intreccio tra il terziario avanzato e i settori ad alta tecnologia, ha impatti rilevanti sia in termini occupazionali che di remunerazione degli investimenti. Per ogni euro speso in sanità si generano 1,7 euro circa.

Il contributo dei servizi socio sanitari in senso lato (servizi alla persona) alla crescita dell'occupazione è stato rilevantissimo, con positive ricadute per l'economia italiana. L'unico segmento del mercato de lavoro in crescita costante in questi anni di crisi. Per questo, molti paesi (escluso il nostro), rispetto alle ricette "anticrisi" del passato, hanno deciso politiche anticicliche, privilegiando il comparto dei servizi (soprattutto alla persona) e delle infrastrutture digitali (e anche qui il settore socio sanitario gioca un ruolo importante).

Una seria spending review esclude i tagli lineari, per consentire oculate politiche di acquisto di beni (in primo luogo farmaci e dispositivi medici) e di servizi. Con previsione di **interventi compensativi a sostegno delle filiere produttive**, per favorire un governo della spesa fondato sull'appropriatezza (es. sostegno ai farmaci equivalenti, distribuzione diretta – sistema nazionale di Health Technology Assestement - centrali uniche d'acquisto, ecc) e sul rispetto dei diritti nel lavoro.

Bisogna investire per estendere la ricerca (pubblica e privata) in campo medico e biologico, nelle biotecnologie e nella strumentazione medica, nei sistemi di cura e riabilitazione, per far crescere, anche così, nuove attività economiche e nuovi servizi pubblici.

Il contributo della spesa sociale e sanitaria alla crescita economica è quindi fuori discussione. La questione cruciale è mantenere questi effetti positivi sull'economia, senza eccessi. Ciò è possibile grazie al "modello pubblico e universale" che, "frena" l'eccesso di consumismo sanitario privato (una spesa non appropriata alla lunga si rivela un boomerang per la stessa economia alimentando un uso improprio della spesa pubblica), dimostra maggiori capacità di controllo della spesa pubblica.



- [La buona sanità fa bene all'economia](#)
- [Salute per la crescita programma UE 2014 - 2020](#)
- [Il welfare è un costo ? \(aa.vv cresce il welfare 2013\)](#)